

# Servizio Civile: lo slancio vanificato

DA ROMA LUCA LIVERANI

**È** un «percorso di vita buona» e un'espressione di «cittadinanza responsabile». Per questo è «inaccettabile mortificare tante risorse giovanili» disponibili al servizio civile nazionale, visto che «su quattro giovani che si offrono a spendere un anno per la collettività, solo uno viene impiegato». Alla vigilia di San Massimiliano Martire, ucciso il 12 marzo 295 perché rifiutatosi di arruolarsi nell'esercito romano, Pax Christi rilancia la petizione «Basta schiaffi ai giovani, diamo un futuro al servizio civile». Il movimento cattolico internazionale per la pace – guidato in Italia fino al 1993 dal vescovo di Molfetta, monsignor Tonino Bello, oggi dal vescovo di Pavia, monsignor Giovanni Giudici – denuncia la drastica riduzione delle risorse: «Mentre vengono tagliati i fondi al servizio civile nazionale – dice Pax Christi – continua una politica di riarmo e vengono trovati 20 milioni di euro per la "mini-naja", ristabilendo di fatto la disparità tra servizio militare e civile, riconosciuto nell'85 come difesa della patria». Nel 2007, ricorda Pax Christi, i milioni erano 296, quest'anno sono crollati a 170, nel 2012 arriveranno a 113. Inevitabili i contraccolpi sul numero di giovani avviati in servizio: i 51 mila del 2007 sono crollati ai 18.000 del 2011 e agli 11.000

per il 2012.

Il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Carlo Giovanardi, con delega in materia, corregge al rialzo le cifre: «Per quest'anno siamo riusciti a far partire 20 mila ragazzi – spiega – e spero che questa cifra possa essere confermata per i prossimi anni». Il capo dell'Ufficio nazionale del servizio civile, Leonzio Borea, spiega che «nonostante la crisi, Giovanardi è riuscito a mantenere la promessa fatta l'hanno scorso e ha recuperato 24 milioni di euro da fondi residui della Presidenza del consiglio». Si tratta dei 24 milioni annunciati da Giovanardi già il 5 marzo 2010 nel corso dell'incontro al Quirinale dei giovani del servizio civile con il presidente della Repubblica. Fondi che, per sua stessa ammissione, non erano mai arrivati. Il 12 febbraio scorso l'annuncio che i 24 milioni sono tornati.

Secondo Pax Christi sono urgenti due iniziative: «Opporsi al taglio dei fondi per permettere la partenza di 40.000 volontari l'anno», ma anche «varare la proposta di legge» di Cnesc, Forum del Terzo settore, Tavola della pace e Caritas. Un testo di riforma è già in Parlamento, quello del governo. Ma non fa un passo: «Il Senato cominci a discuterlo – invita Giovanardi – visto che da 13 mesi è fermo». Pax Christi chiede anche la creazione dell'albo degli «obiettivi-obiettrici di coscienza alla guerra».

Di «Servizio civile: quale futuro?» si discuterà sabato a Roma, a 10 anni dal varo della legge, nell'8° incontro dei giovani in servizio civile promosso dagli enti del Tavolo ecclesiale. «La Chiesa italiana e l'educazione dei giovani alla pace e al servizio» è il tema di cui parlerà il segretario generale della Cei, monsignor Mariano Crociata.

## Pax Christi

Su quattro giovani disponibili c'è spazio solo per uno. Intanto il governo ritrova 24 milioni e annuncia: quest'anno possibili 20 mila posti

